

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente postale)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana - Via  
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di  
 altezza: Nella pubblicità occasionale  
 finanziaria: pagina di testo L. 075;  
 Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento  
 pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-

## 'Tre battaglie,'

ROMA, 23 (per telef.). — Il «Popolo Nuovo», organo ufficiale del P. P., esce con un notevole articolo che merita segnalato, dal titolo: **Tre battaglie.**

La prima battaglia è **la proporzionale politica.**

Costatato, il seppellimento del collezionismo unominale, feudo di clientele, si combatte il specioso argomento a favore del sistema maggioritario — e cioè la necessità di costituire una maggioranza di governo per evitare i gabinetti di coalizione —.

La divisione delle forze politiche è nel paese, e da questo si trasportano al parlamento, dove debbono avere ingrua espressione; se ciò non è, o una comprensione di una delle forze vi nel paese per impedire la naturale espressione parlamentare, viene il fenomeno di disgregazione, di lotta, di spazzatura. È la storia di ieri del socialismo, è la storia di oggi del fascismo.

Del resto il vecchio sistema maggioritario, col collegio unominale, non diede altri risultati nel periodo del dominio incontrastato della democrazia, che fortissima nel parlamento, dal momento ad oggi non fece che cedere alle correnti socialiste, fino alle più impudenti attuazioni del socialismo attuale.

Ecco perché il sogno di una maggioranza omogenea nel parlamento non è realizzabile, quando non si ha una maggioranza omogenea nel paese. Né questa può aversi attraverso i blocchi: ricordiamo i blocchi giolittiani, prima demo-libero-radicali, poi demo-libero-sociali, tutte due in regime maggioritario, ricordiamo i blocchi giolittiani del 1921, che a bocca dei vari giornali d'Italia, dovevano darci il cosiddetto governo nazionale. Mai si ebbe nel primo e nel secondo caso maggioranza omogenea, ma solo elementi in collaborazione, con tutte le transazioni, più di persone che di idee, perché le idee si ancorano nelle ragioni della lotta; e l'inequità dall'equivoco dei blocchi personalistici la sorgente elettorale della nostra Camera dei deputati.

Domani, a sistema maggioritario e base bloccata, il fascismo sarà costretto a piegare decisamente a destra, a unirsi in stretto nesso con liberali, agrari e nazionalisti, e quindi segnare la fine o il distacco del suo movimento sindacale e della sua caratteristica di partito di massa; ovvero (cosa ancor più grave per l'Italia) **giolitteggiare,** facendo i blocchi misti, qua con la destra e con la socio-democrazia verde, e in altro posto con gli agrari, tornando all'inquinamento delle origini elettorali, e industriali, agrari, protezionisti, conquisteranno il successo reale per il loro dominio dei gruppi parassiti dello Stato e insieme dirigenti per interposta persona.

Il problema quindi della maggioranza omogenea non si risolve così, ma si risolve in altro modo; avvicinando senza confonderle le rappresentanze degli interessi della maggior parte degli italiani (piccoli e medi proprietari, artigiani, professionisti, commercianti, impiegati, lavoratori agricoli) che vivono al di fuori del parassitismo statale, e che hanno interesse a che prosperino agricoltura, industria e capitale di ogni specie, senza accaparramenti monopolistici; e avvicinandoli sopra una base di programma nazionale che nella periferia salga allo Stato e lo integri e lo completi.

Vedremo se il fascismo cessato il corso della conquista fatta a mezzo dello squadrismo, avrà dato prova di essere un partito che non solo governa per un uomo, ma che governa con un sistema di idee e con una base programmatica e realistica nella vita del paese.

servizi, contro l'ipertrofia amministrativa della Capitale, contro l'abuso politico nella nostra vita locale.

Ci hanno accusati di volere disintegrare lo Stato e quindi rendere meno salda la compagine nazionale, quanto più fiducia merita la sua organizzazione statale; e questa tanto è meglio sviluppata, quanto più allontana da sé quello che ha usurpato alla economia privata e alla vita delle provincie e dei comuni, in materia di lavori pubblici, di comunicazioni, di scuole, di agricoltura, di lavoro.

È il grido della vita contro la parzialità; è il grido della massa degli italiani delle campagne e delle città, contro il parassitismo della capitale o delle capitali, che dominano attraverso lo Stato e la burocrazia tutta la vita del nostro paese.

**La legislazione agraria**

Il partito popolare ha tre punti fer-

mi che non può dimenticare: **Camera di agricoltura, colonizzazione del latifondo, patti agrari.**

I nostri progetti, quelli fatti dal gruppo o quelli fatti dai ministri popolari, con tutti i difetti che si vorranno rilevare sono la più organica espressione della nostra battaglia. Oggi il Governo accetta le Camere agrarie, ma rinuncia alla legge sul latifondo e abolisce le Commissioni mandamentali per i patti agrari. Errore che si scaturisce e al quale noi non ci associamo.

I fascisti ricordino il giuramento fatto in Campidoglio il 22 aprile 1921. Noi torneremo a parlare ai contadini a viso aperto.

Ci accusano di demagogia agraria: altri fa il demagogo a rovescio quando dimentica che il Mezzogiorno e le Isole sono ancora la terra ferace da bonificare con le braccia di quanti non possono andare all'estero. Il tentativo di associare il lavoro agricolo col capitale, riducendo le proporzioni numeriche del salariato, non con mezzi coercitivi, ma attraverso giuste riforme anche dei patti agrari, di cui onesto

tentativo è il disegno di legge Bertini, è un dovere di quanti servono la Patria nostra con disinteresse, ed è il programma più volte riaffermato del nostro Partito.

Noi non possiamo rinunziare al nostro passato; e le nostre battaglie di ieri sono le battaglie di oggi. Leri la democrazia imperante, nella sua alta politica, ci ha messo bastoni fra le ruote, e noi abbiamo tentato; oggi il fascismo al potere dovrà riconoscere il nostro onesto sforzo e rivalutare le ragioni ideali del nostro programma.

Ma favorevoli o contrari ai nostri punti di vista, sappiamo che le grandi conquiste non si fanno senza dure battaglie, e senza passare attraverso le fasi di favore, di lotta, di oblio, di insidia. Ma più che ad un successo politico della nostra parte, noi miriamo a contribuire al bene del paese, per il quale il nostro programma resta un fermento di vita anche quando gli interessi economici e politici tendono a soffocarlo. Oggi riaffermiamo con la stessa volontà del passato le ragioni delle nostre battaglie.

l'on. Mussolini al grido anche di Eja, Eja, Alalà, quantunque composta in gran parte di Svizzeri e stranieri.

Accomiatandosi dall'on. Mussolini lord Curzon si è augurato di rivederlo a Londra e l'ambasciatore Barrère ha detto di sperare di rivederlo presto a Losanna. L'on. Mussolini ha ringraziato tutti ed al momento in cui il treno si è mosso mentre la folla lo acclamava egli ha gridato: **Viva l'Italia! Viva la Svizzera!**

**La Camera di Commercio di Milano a Mussolini**

MILANO, 23. — Il consiglio della Camera di commercio ha deliberato all'unanimità l'invio al presidente del consiglio on. Mussolini del seguente telegramma: **La Camera di commercio e di industria di Milano nella sua prima tornata dopo l'avvento al potere dell'E.V. sente nei propositi e nelle direttive del nuovo governo, nel campo dell'economia nazionale, la forza generatrice di una nuova fede ed è lieta di esprimervi la sua profonda speranza che la patria vincitrice di Vittorio Veneto possa per opera vostra riprendere trionfalmente il suo cammino ascensionale e percorrerlo nella giusta e lieta potenza della sua forza ricostituita.**

vatesi nella notte, sono disperate.

Ecco il bollettino redatto stamane dai medici curanti: **«Givedì 23 ore 8: S.E. l'on. Barone Sidney Sonnino fu ieri colpito da apoplezia cerebrale. Con diafoni gravissimi. Firmati: Rosso, Marchiavava.»**

**Crollo con otto vittime**

NAPOLI, 23. — Stamane nel piccolo comune di Cardito è crollato un caseggiato di proprietà Vaccaro, seppellendo otto persone. Sono partiti subito da Napoli per portare soccorsi i pompieri e cinquanta uomini di truppa col materiale necessario per procedere all'estrazione delle vittime. Sul posto si è recato anche il sottoprefetto di Casoria ed altre autorità. Le operazioni di salvataggio si svolgono febbrilmente fra scene strazianti dei parenti ed amici delle vittime.

**Cento minatori sepolti**

BIRMINGHAM (Alabama), 21. — In seguito ad una esplosione avvenuta nelle miniere di ferro di Woward sob borgo di Birmingham un centinaio di minatori sono rimasti seppelliti.

**I primi ukase kemalisti a Costantinopoli**

COSTANTINOPOLI, 21. — Un comunicato del comandante le truppe turche proibisce le sottoscrizioni per beneficenza ed il porto d'armi. La corte marziale giudicherà delle infrazioni. z

## Camera dei deputati

ROMA, 14. — Il Presidente De Nicola apre la seduta alle 15.

**Sonnino in gravi condizioni**

Riccio comunica che l'on. Sidney Sonnino si trova colpito da grave malattia che non lascia più adito a speranza.

Prega l'on. Presidente di esprimere alla famiglia tutta l'ansia della camera e del Paese (vive approv.).

Il Presidente conferma che più non c'è adito a speranza alcuna. Invia all'uomo insigne, all'antico illustre collega il saluto dell'assemblea che è il saluto della nazione intera memore e riconoscente (vive approv.).

Il min. Rossi a nome del governo si associa all'augurio espresso per la salute dall'on. Sonnino.

Vicini commemora l'on. Santini; Fulci rievoca l'ex deputato Baratta; Cirincione l'ex deputato Torino.

Il ministro Rossi si associa a nome del governo; in particolare ricorda le benemerite del sen. Felice Santini che lascia un gran rimpianto di sé per la dirittura del suo carattere di attività con cui partecipò ai lavori parlamentari.

Il presidente mette a partito la proposta di invio di condoglianze. E' approvata.

Si accordano alcuni congedi.

in seguito al voto della camera non insiste nelle date dimissioni.

**Le dimissioni di Zilecchi**

Al presidente comunica una lettera con cui l'on. Zilecchi, pur grato alla Camera delle sue manifestazioni, insiste nelle dimissioni date e prega di accettarle. Sono accettate.

Si convalidano, su proposta della Giunta delle elezioni, alcuni deputati.

**Disegni di legge decaduti**

PRESIDENTE annuncia che il ministero del tesoro con nota 21 corrente in seguito all'autorizzazione concessa al governo col decreto legge 20 gennaio 1921 ha significato che debbono considerarsi decaduti quei disegni di legge che approvano variazioni ai bilanci per l'esercizio finanziario 1920-21 essendosi provveduto a inserire apposito articolo nel rendiconto generale costitutivo dello stato per l'anno finanziario suddetto. Saranno quindi tolti dall'o. d. g. i seguenti disegni di legge per i quali i numeri 336, 337, 338, 340, 342, 343, 344, 345, 346, 348, 349 e 350.

Annunzia pure che la corte dei conti ha trasmesso l'elenco dei contratti sotto toposti a parere del consiglio di stato e registrati nell'esercizio 1921-22. Sarà depositato in archivio a disposizione dei deputati.

Poesia si comunicano domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Pighetti e Benedetti.

fficca a tutto ciò che si riferisce all'insegnamento elementare ed alla sollecita approvazione del disegno di legge sul Monte Pensioni che si trova davanti al Senato.

E' convinto che anche nell'amministrazione scolastica sia possibile abolire alcune direzioni generali e sopprimere talune scuole medie scarsamente frequentate, raggruppare alcune materie affini di insegnamento ed i relativi concorsi.

Nel campo dell'insegnamento universitario crede possibile semplificare le funzioni, rinunziare ad alcuni insegnamenti e rinvigorirne e svilupparne altri.

Ritiene poi non solo opportuno ma necessario conciliare gli interessi delle regioni con quelli della Nazione col decentramento e le autonomie regionali che là, dove sono state attuate, hanno servito a cementare i vincoli nazionali anziché a distruggerli.

Il decentramento amministrativo è più una riforma morale e spirituale che una riforma pratica.

**Altri oratori**

MASINO (sardo) s'augura che il Governo risani l'economia nazionale, non può però, avversario, concedere la fiducia dei pieni poteri; contesta che la Patria s'identifichi col fascismo; rileva che anche il socialismo diede alle masse una coscienza nazionale. Attribuisce all'accenramento l'affermarsi di oligarchie finanziarie e operaie. Reclama l'autonomia e la libertà doganale per la Sardegna.

VIGINI (fascista) plaude al disegno di legge e reclama la semplificazione dei servizi ed il decentramento. Raccomanda i vecchi pensionati (interr. a sin.).

CALO' (dem. soc.) è favorevole al dis. di legge. Vorrebbe che fosse garantito nella scuola pubblica la piena libertà di insegnamento strumento a garanzia dell'educazione pubblica e che toglierebbe ogni argomento ai propugnatori della scuola privata. Non è sfavorevole a concepire l'incremento della scuola privata come un mezzo per arginare ad uno sgravio dell'onere dello Stato.

La Camera di commercio di Milano a Mussolini

MILANO, 23. — Il consiglio della Camera di commercio ha deliberato all'unanimità l'invio al presidente del consiglio on. Mussolini del seguente telegramma: **La Camera di commercio e di industria di Milano nella sua prima tornata dopo l'avvento al potere dell'E.V. sente nei propositi e nelle direttive del nuovo governo, nel campo dell'economia nazionale, la forza generatrice di una nuova fede ed è lieta di esprimervi la sua profonda speranza che la patria vincitrice di Vittorio Veneto possa per opera vostra riprendere trionfalmente il suo cammino ascensionale e percorrerlo nella giusta e lieta potenza della sua forza ricostituita.**

**Apoplessia a Sonnino**

ROMA, 23. — Lon. Sen. Barone Sidney Sonnino è stato colpito da apoplezia cerebrale. Le sue condizioni, aggra-

La Diocesi Patriarcale d'Aquileia nelle sue variazioni territoriali

**7. I limiti della Diocesi di Aquileia, ed il suo ordinamento.**

Il patriarca di Aquileia alla fine del secolo VIII esercitava la sua giurisdizione ordinaria su tutto il Friuli ad oriente dei fiumi Tagliamento ed Arzino su tutta la CARNIA, essendo stata sopra la sede di Giulio Carnico nello anno 729, sulla regione del CADORE; sulla CARINTIA e sulla STIRIA meridionali, e su tutta la regione della CARNIOLA.

Nella Carintia e nella Stiria i confini non erano bene definiti e perciò era questione tra il patriarca di Aquileia Massauzio e l'Arcivescovo di Salisburgo Arnone.

I due contendenti presentarono il caso a Carlo Magno, e il savio imperatore con diploma 14 giugno 811, stabilì che il confine tra le due metropoli, fosse il fiume Drava fino oltre Petau (Mon. Ger. Hist. Diplom. Karol. I, p. 282, n. 211).

Questo territorio ecclesiasticamente era diviso in arcidiaconati, politicamente soggetti in parte al dominio temporale del Patriarca di Aquileia (e dal 1420 in poi alla Repubblica di Venezia) in parte all'Impero.

Nel Dominio Patriarcale e poi Veneto erano i seguenti Arcidiaconati:

1. Arcidiaconato Inferiore, comprendeva il Friuli propriamente detto dall'Insonzo al Tagliamento, e dal mare alla confluenza Fella Tagliamento con 35 pievi e 363 figliali.
2. Arcidiaconato di Cividale, comprendeva il territorio a levante del fiume Torre, confinando con la Pieve di Nimis dell'arcidiaconato inferiore toccando le sue figliali Povoletto, Savorgnano e Atimis, a nord ovest, a sud con la Pieve di Udine e la giurisdizione dell'Abbazia di Rosazzo, ed avea soggetta la contea di Veneta e la Contea di Tolmino soggetta all'Impero. A nord est confinava coll'arcidiaconato di Villacco, a est sud con quello di Gorizia. Chiese soggette n. 8 nel Dominio imperiale e nel Dominio Veneto N. 19 più le due Pievi di Ragogna con 5 figliali e di Fagagna con 3 figliali situate nel territorio dell'arcidiaconato Inferiore.
3. Arcidiaconato della Carnia, comprendeva le valli dell'Alto Tagliamento del But e d'Incarcio con Pievi N. 8 e figliali n. 60.
4. Arcidiaconato del Cadore, che abbracciava tutta la regione con Pievi n. 8 e curazie n. 15.

Nel Dominio imperiale vi erano i seguenti arcidiaconati:

1. Arcidiaconato di Gorizia abbracciava 36 tra parrocchie e curazie di lingua friulana.
2. Arcidiaconato di Villacco nella Carintia Superiore con 33 parrocchie.
3. Arcidiaconato di Gili o della Stiria con parrocchie 46.
4. Arcidiaconato di Raiffnitz nel Dominio di Cooevia con parrocchie n. 14.
5. Arcidiaconato di Camnik o in Sta-

yn nella Carniola Superiore con 32 parrocchie.

5. Arcidiaconato in Camnik o in Stafferiere di cui era arcidiacono nato il Preposito di Rudolfswert con 35 parrocchie.
6. Arcidiaconato della Japidia o del Carso con 15 chiese soggette.

A questi Arcidiaconati dobbiamo aggiungere le Giurisdizioni delle Abbazie Benedettine:

1. Giurisdizione dell'Abbazia di Moggiò nelle valli del Fella e di Resia, nelle valli del Degano, Pesarina e Val Calda in Carnia, più le pievi di Osoppo e Dignano nel territorio dell'arcidiaconato Inferiore e la Pieve di Cavazzo in Carnia. Pievi n. 7 figliali n. 88.
2. Giurisdizione dell'Abbazia di Rosazzo, con pievi n. 3 figliali n. 22.
3. Giurisdizione dell'Abbadessa di S. Maria di Aquileia su 12 chiese.
4. Giurisdizione dell'Abbazia di Sesto (ora in Diocesi di Concordia) su 14 chiese.

Concludendo: il Patriarcato d'Aquileia abbracciava tutto il Friuli ad oriente del Tagliamento, la contea di Gorizia e Gradisca, la Carnia, il Cadore, la Carintia a sud della Drava, la Stiria a sud della Drava e la contea di Cooevia.

**8. Erezione della Diocesi di Lubiana**

Nel 1461, l'imperatore Federico III, fece istanza al Papa Pio II di erigere una Diocesi in Lubiana dotando la mensa vescovile coi redditi della ricca Badia di Oberburg. Il Papa acconsentì, e con la bolla «Dum ad illum fidei christianae» del 26 giugno 1463, dichiarava cattedrale la chiesa plebanale di S. Nicolò di Lubiana, e la rendeva suffraganea del Patriarcato di Aquileia, assegnandole la giurisdizione su 17 parrocchie e due arcidiaconati della Carniola superiore Stiria e Carintia (Cappelletti, Chiesa d'Italia VIII, p. 660; e dr. I. Gruden, Cerkvene razmere med Slovenci v. iv stoletin in ustanovitev Liubljanreskojdie, p. 52 e seg.).

Il Papa Paolo II nel 1468 la dichiarò immediatamente soggetta alla Santa Sede.

**9. Soppressione del Patriarcato di Aquileia**

Il 6 luglio 1751 (dopo lunghe pratiche svolte in Roma tra i rappresentanti dell'imperatrice Maria Teresa, della Repubblica Veneta, e della Santa Sede) il Papa Benedetto XIV pubblicava la bolla «Iniuncta nobis» e con questa dichiarava soppresso il patriarcato di Aquileia ed erigeva in sua vece le due arcidiocesi di Udine e di Gorizia. La chiesa Metropolitana di S. Maria di Aquileia veniva assegnata ad un Delegato Apostolico, perchè la ufficiasse, il Capitolo Metropolitano veniva soppresso ed i Canonici sudditi veneti passavano ad essere Canonici del nuovo Capitolo Metropolitano di Udine ed i Canonici sudtici austriaci dovevano formare il nuovo capitolo Metropolitano di Gorizia.

## Decentramento

Il Partito Popolare Italiano comincia la sua battaglia decentratrice con il progetto sulle **Camere Regionali di agricoltura;** seguiti con la **Riforma delle Leggi Comunale e Provinciale;** affermando l'esistenza della **Regione;** sostenendo le rivendicazioni autonomistiche delle **Terre Redente;** le quali ultime rivendicazioni entrano nel quadro della lotta per le autonomie locali, non come leggi e istituti di eccezione, ma come esperimenti pratici già fatti e riproposti a un piano generale; perchè le autonomie vengano nel regno affermate e volute contro il centralismo statale, contro la burocratizzazione dei

Lo stato deve in misura proporzionata usufruire delle energie del personale che esso stipendia affinché non avvenga come oggi per taluni dicasteri che all'aumento del personale corrisponda un minore rendimento o una riduzione dei cervelli.

Donde la necessità di devolvere all'industria privata talune aziende di stato o almeno molte delle funzioni di esse, creando in pari tempo un nuovo contratto di impiego a termine e rinnovo stabile per l'assunzione del nuovo personale con una polizza personale di assicurazione per l'invalidità, vecchiaia e malattie.

Se però in talune amministrazioni è possibile una notevole diminuzione di personale non bisogna nascondersi che in altre, per nuove od accresciute esigenze dei loro servizi sarebbe invece necessario un aumento.

Ritengo come già da tempo il Partito Popolare abbia propugnato la semplificazione dei servizi informata al principio dell'abolizione dei vari ministeri, del raggruppamento di altri in unico ministero, della soppressione dell'autonomia delle ferrovie, nonché del commissariato dell'emigrazione ed infine della soppressione dei sottosegretariati di Stato eccettuati quello dell'Interno, degli Esteri, delle Finanze e della difesa nazionale.

Ritiene necessario però che il parlamento si limiti specialmente per le riforme di carattere tecnico ad indicare le linee essenziali politiche lasciando al potere esecutivo la facoltà di tradurre in atto nel modo più opportuno.

Si compiace che il ministro della P. I. abbia mantenuto nel suo programma la riforma dell'esame di stato ed a lui esprime la piena fiducia nel proprio gruppo che saprà propugnare con

La Diocesi Patriarcale d'Aquileia nelle sue variazioni territoriali

**7. I limiti della Diocesi di Aquileia, ed il suo ordinamento.**

Il patriarca di Aquileia alla fine del secolo VIII esercitava la sua giurisdizione ordinaria su tutto il Friuli ad oriente dei fiumi Tagliamento ed Arzino su tutta la CARNIA, essendo stata sopra la sede di Giulio Carnico nello anno 729, sulla regione del CADORE; sulla CARINTIA e sulla STIRIA meridionali, e su tutta la regione della CARNIOLA.

Nella Carintia e nella Stiria i confini non erano bene definiti e perciò era questione tra il patriarca di Aquileia Massauzio e l'Arcivescovo di Salisburgo Arnone.

I due contendenti presentarono il caso a Carlo Magno, e il savio imperatore con diploma 14 giugno 811, stabilì che il confine tra le due metropoli, fosse il fiume Drava fino oltre Petau (Mon. Ger. Hist. Diplom. Karol. I, p. 282, n. 211).

Questo territorio ecclesiasticamente era diviso in arcidiaconati, politicamente soggetti in parte al dominio temporale del Patriarca di Aquileia (e dal 1420 in poi alla Repubblica di Venezia) in parte all'Impero.

Nel Dominio Patriarcale e poi Veneto erano i seguenti Arcidiaconati:

1. Arcidiaconato Inferiore, comprendeva il Friuli propriamente detto dall'Insonzo al Tagliamento, e dal mare alla confluenza Fella Tagliamento con 35 pievi e 363 figliali.
2. Arcidiaconato di Cividale, comprendeva il territorio a levante del fiume Torre, confinando con la Pieve di Nimis dell'arcidiaconato inferiore toccando le sue figliali Povoletto, Savorgnano e Atimis, a nord ovest, a sud con la Pieve di Udine e la giurisdizione dell'Abbazia di Rosazzo, ed avea soggetta la contea di Veneta e la Contea di Tolmino soggetta all'Impero. A nord est confinava coll'arcidiaconato di Villacco, a est sud con quello di Gorizia. Chiese soggette n. 8 nel Dominio imperiale e nel Dominio Veneto N. 19 più le due Pievi di Ragogna con 5 figliali e di Fagagna con 3 figliali situate nel territorio dell'arcidiaconato Inferiore.
3. Arcidiaconato della Carnia, comprendeva le valli dell'Alto Tagliamento del But e d'Incarcio con Pievi N. 8 e figliali n. 60.
4. Arcidiaconato del Cadore, che abbracciava tutta la regione con Pievi n. 8 e curazie n. 15.

Nel Dominio imperiale vi erano i seguenti arcidiaconati:

1. Arcidiaconato di Gorizia abbracciava 36 tra parrocchie e curazie di lingua friulana.
2. Arcidiaconato di Villacco nella Carintia Superiore con 33 parrocchie.
3. Arcidiaconato di Gili o della Stiria con parrocchie 46.
4. Arcidiaconato di Raiffnitz nel Dominio di Cooevia con parrocchie n. 14.
5. Arcidiaconato di Camnik o in Sta-

La Diocesi Patriarcale d'Aquileia nelle sue variazioni territoriali

**7. I limiti della Diocesi di Aquileia, ed il suo ordinamento.**

Il patriarca di Aquileia alla fine del secolo VIII esercitava la sua giurisdizione ordinaria su tutto il Friuli ad oriente dei fiumi Tagliamento ed Arzino su tutta la CARNIA, essendo stata sopra la sede di Giulio Carnico nello anno 729, sulla regione del CADORE; sulla CARINTIA e sulla STIRIA meridionali, e su tutta la regione della CARNIOLA.

Nella Carintia e nella Stiria i confini non erano bene definiti e perciò era questione tra il patriarca di Aquileia Massauzio e l'Arcivescovo di Salisburgo Arnone.

I due contendenti presentarono il caso a Carlo Magno, e il savio imperatore con diploma 14 giugno 811, stabilì che il confine tra le due metropoli, fosse il fiume Drava fino oltre Petau (Mon. Ger. Hist. Diplom. Karol. I, p. 282, n. 211).

Questo territorio ecclesiasticamente era diviso in arcidiaconati, politicamente soggetti in parte al dominio temporale del Patriarca di Aquileia (e dal 1420 in poi alla Repubblica di Venezia) in parte all'Impero.

Nel Dominio Patriarcale e poi Veneto erano i seguenti Arcidiaconati:

1. Arcidiaconato Inferiore, comprendeva il Friuli propriamente detto dall'Insonzo al Tagliamento, e dal mare alla confluenza Fella Tagliamento con 35 pievi e 363 figliali.
2. Arcidiaconato di Cividale, comprendeva il territorio a levante del fiume Torre, confinando con la Pieve di Nimis dell'arcidiaconato inferiore toccando le sue figliali Povoletto, Savorgnano e Atimis, a nord ovest, a sud con la Pieve di Udine e la giurisdizione dell'Abbazia di Rosazzo, ed avea soggetta la contea di Veneta e la Contea di Tolmino soggetta all'Impero. A nord est confinava coll'arcidiaconato di Villacco, a est sud con quello di Gorizia. Chiese soggette n. 8 nel Dominio imperiale e nel Dominio Veneto N. 19 più le due Pievi di Ragogna con 5 figliali e di Fagagna con 3 figliali situate nel territorio dell'arcidiaconato Inferiore.
3. Arcidiaconato della Carnia, comprendeva le valli dell'Alto Tagliamento del But e d'Incarcio con Pievi N. 8 e figliali n. 60.
4. Arcidiaconato del Cadore, che abbracciava tutta la regione con Pievi n. 8 e curazie n. 15.

Nel Dominio imperiale vi erano i seguenti arcidiaconati:

1. Arcidiaconato di Gorizia abbracciava 36 tra parrocchie e curazie di lingua friulana.
2. Arcidiaconato di Villacco nella Carintia Superiore con 33 parrocchie.
3. Arcidiaconato di Gili o della Stiria con parrocchie 46.
4. Arcidiaconato di Raiffnitz nel Dominio di Cooevia con parrocchie n. 14.
5. Arcidiaconato di Camnik o in Sta-

La Diocesi Patriarcale d'Aquileia nelle sue variazioni territoriali

**7. I limiti della Diocesi di Aquileia, ed il suo ordinamento.**

Il patriarca di Aquileia alla fine del secolo VIII esercitava la sua giurisdizione ordinaria su tutto il Friuli ad oriente dei fiumi Tagliamento ed Arzino su tutta la CARNIA, essendo stata sopra la sede di Giulio Carnico nello anno 729, sulla regione del CADORE; sulla CARINTIA e sulla STIRIA meridionali, e su tutta la regione della CARNIOLA.

Nella Carintia e nella Stiria i confini non erano bene definiti e perciò era questione tra il patriarca di Aquileia Massauzio e l'Arcivescovo di Salisburgo Arnone.

I due contendenti presentarono il caso a Carlo Magno, e il savio imperatore con diploma 14 giugno 811, stabilì che il confine tra le due metropoli, fosse il fiume Drava fino oltre Petau (Mon. Ger. Hist. Diplom. Karol. I, p. 282, n. 211).

Questo territorio ecclesiasticamente era diviso in arcidiaconati, politicamente soggetti in parte al dominio temporale del Patriarca di Aquileia (e dal 1420 in poi alla Repubblica di Venezia) in parte all'Impero.

Nel Dominio Patriarcale e poi Veneto erano i seguenti Arcidiaconati:

1. Arcidiaconato Inferiore, comprendeva il Friuli propriamente detto dall'Insonzo al Tagliamento, e dal mare alla confluenza Fella Tagliamento con 35 pievi e 363 figliali.
2. Arcidiaconato di Cividale, comprendeva il territorio a levante del fiume Torre, confinando con la Pieve di Nimis dell'arcidiaconato inferiore toccando le sue figliali Povoletto, Savorgnano e Atimis, a nord ovest, a sud con la Pieve di Udine e la giurisdizione dell'Abbazia di Rosazzo, ed avea soggetta la contea di Veneta e la Contea di Tolmino soggetta all'Impero. A nord est confinava coll'arcidiaconato di Villacco, a est sud con quello di Gorizia. Chiese soggette n. 8 nel Dominio imperiale e nel Dominio Veneto N. 19 più le due Pievi di Ragogna con 5 figliali e di Fagagna con 3 figliali situate nel territorio dell'arcidiaconato Inferiore.
3. Arcidiaconato della Carnia, comprendeva le valli dell'Alto Tagliamento del But e d'Incarcio con Pievi N. 8 e figliali n. 60.
4. Arcidiaconato del Cadore, che abbracciava tutta la regione con Pievi n. 8 e curazie n. 15.

Nel Dominio imperiale vi erano i seguenti arcidiaconati:

1. Arcidiaconato di Gorizia abbracciava 36 tra parrocchie e curazie di lingua friulana.
2. Arcidiaconato di Villacco nella Carintia Superiore con 33 parrocchie.
3. Arcidiaconato di Gili o della Stiria con parrocchie 46.
4. Arcidiaconato di Raiffnitz nel Dominio di Cooevia con parrocchie n. 14.
5. Arcidiaconato di Camnik o in Sta-

La Diocesi Patriarcale d'Aquileia nelle sue variazioni territoriali

**7. I limiti della Diocesi di Aquileia, ed il suo ordinamento.**

Il patriarca di Aquileia alla fine del secolo VIII esercitava la sua giurisdizione ordinaria su tutto il Friuli ad oriente dei fiumi Tagliamento ed Arzino su tutta la CARNIA, essendo stata sopra la sede di Giulio Carnico nello anno 729, sulla regione del CADORE; sulla CARINTIA e sulla STIRIA meridionali, e su tutta la regione della CARNIOLA.

Nella Carintia e nella Stiria i confini non erano bene definiti e perciò era questione tra il patriarca di Aquileia Massauzio e l'Arcivescovo di Salisburgo Arnone.

I due contendenti presentarono il caso a Carlo Magno, e il savio imperatore con diploma 14 giugno 811, stabilì che il confine tra le due metropoli, fosse il fiume Drava fino oltre Petau (Mon. Ger. Hist. Diplom. Karol. I, p. 282, n. 211).

Questo territorio ecclesiasticamente era diviso in arcidiaconati, politicamente soggetti in parte al dominio temporale del Patriarca di Aquileia (e dal 1420 in poi alla Repubblica di Venezia) in parte all'Impero.

Nel Dominio Patriarcale e poi Veneto erano i seguenti Arcidiaconati:

1. Arcidiaconato Inferiore, comprendeva il Friuli propriamente detto dall'Insonzo al Tagliamento, e dal mare alla confluenza Fella Tagliamento con 35 pievi e 363 figliali.
2. Arcidiaconato di Cividale, comprendeva il territorio a levante del fiume Torre, confinando con la Pieve di Nimis dell'arcidiaconato inferiore toccando le sue figliali Povoletto, Savorgnano e Atimis, a nord ovest, a sud con la Pieve di Udine e la giurisdizione dell'Abbazia di Rosazzo, ed avea soggetta la contea di Veneta e la Contea di Tolmino soggetta all'Impero. A nord est confinava coll'arcidiaconato di Villacco, a est sud con quello di Gorizia. Chiese soggette n. 8 nel Dominio imperiale e nel Dominio Veneto N. 19 più le due Pievi di Ragogna con 5 figliali e di Fagagna con 3 figliali situate nel territorio dell'arcidiaconato Inferiore.
3. Arcidiaconato della Carnia, comprendeva le valli dell'Alto Tagliamento del But e d'Incarcio con Pievi N. 8 e figliali n. 60.
4. Arcidiaconato del Cadore, che abbracciava tutta la regione con Pievi n. 8 e curazie n. 15.

Nel Dominio imperiale vi erano i seguenti arcidiaconati:

1. Arcidiaconato di Gorizia abbracciava 36 tra parrocchie e curazie di lingua friulana.
2. Arcidiaconato di Villacco nella Carintia Superiore con 33 parrocchie.
3. Arcidiaconato di Gili o della Stiria con parrocchie 46.
4. Arcidiaconato di Raiffnitz nel Dominio di Cooevia con parrocchie n. 14.
5. Arcidiaconato di Camnik o in Sta-

# Interessi e Cronache del Friuli

## Alle Leghe Importante

LA STAMPA è la nostra voce, che proclama e difende le vostre legittime aspirazioni; che forma la opinione pubblica, che difende la vostra causa, che vi unisce in unico pensiero, che vi anima alla solidarietà.

LA STAMPA è MEZZO ESSENZIALE di vita della organizzazione. «FRIULI» e «BANDIERA BIANCA» sono i vostri portavoce, la vostra difesa.

È aperta la CAMPAGNA PER LA DIFFUSIONE di questi vostri giornali. Dovete aiutarla in tutti i modi.

Tutte le Leghe (come tali) devono essere abbonate anche al «FRIULI», dove appaiono gli avvisi urgenti anche per l'organizzazione.

Almeno un BUON GRUPPO di soci deve essere abbonato al «FRIULI».

Favorite la RIVENDITA dei vostri giornali. Astenetevi dal dare il vostro obolo ad altri giornali.

In ogni circostanza ricordatevi di mandare OFFERTE alla SOTTOSCRIZIONE per la nostra stampa (Amministrazione de «Il Friuli» Bandiera Bianca).

All'opera, con entusiasmo e perseveranza!

### L'UNIONE DEL LAVORO.

## Il dovere delle Cooperative

di lavoro, di consumo, agricole, e delle MUTUE è quello di aiutare in tutti i modi i nostri figli «IL FRIULI» e la «BANDIERA».

LE COOPERATIVE di CONSUMO devono provvedere alla rivendita dei nostri giornali. TUTTE le COOPERATIVE e MUTUE devono essere abbonate come tali ai due fogli; devono far propaganda per l'abbonamento tra i soci; devono studiare l'abbonamento a gruppi per i due giornali, magari anticipando l'importo per conto degli abbonati, e poi incassandolo dagli stessi a rate.

Si ricordi che senza UNA FORTE STAMPA anche la Cooperazione è debole! la Cooperazione e la mutualità vivono di fede e di formazione dello spirito. Occorre la stampa!

Occorre la stampa! Occorre la stampa!

Questo valga come ORDINE e INVITO PRECISO degli organi provinciali. Attendiamo dalle cooperative e mutue relazione di quanto si è fatto. L'Off. Prov. Mut. e Cooperazione.

## Giovani!

L'ultima assemblea ha ricordato ai giovani organizzati nei loro circoli che è loro dovere aiutare la DIFFUSIONE DELLA BUONA STAMPA; e si sono nominati i due fogli «IL FRIULI» e «BANDIERA BIANCA».

Alle parole di Don Urtoch e di Don Masotti l'assemblea è scattata.

I giovani raccolgono l'appello! Essi devono essere i migliori organizzatori della diffusione della nostra stampa. TUTTI i Circoli dovrebbero essere abbonati al «FRIULI» e «BANDIERA BIANCA»; si curino gli abbonati dei soci migliori; si curi la rivendita; si curi la corrispondenza!

...All'opera con entusiasmo giovanile!

\*\*\*

### S. LEONARDO DEGLI SLAVI

Gioventù Cattolica. — In occasione dell'inaugurazione e benedizione della bandiera del nostro circolo Giovanile Cattolico, sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«Santo Padre, Roma. — Inaugurando bandiera Circolo S. Leonardo Slavi, giovani cattolici riaffermano devozione filiale. Implorano Apostolica benedizione».

«S. E. Arcivescovo, Udine. — Giovani Cattolici S. Leonardo Slavi inaugurando loro vessillo riaffermano devota filiale obbedienza amato pastore. Devocano pastorale benedizione».

«S. Maestà il Re, Roma. — Gioventù Cattolica S. Leonardo Slavi, inaugurando vessillo sociale, invia devoto omaggio, capo Patria diletta».

Si ebbero le seguenti risposte:

«Monsignor Rossi Arcivescovo, Udine — Inaugurandosi bandiera circolo San Leonardo Slavi agosto Pontefice in parte implorata benedizione apostolica perchè perseverino santi propositi. — Card. Gasparri».

«Ringrazia i cari giovani del circolo giovanile S. Leonardo dei loro omaggi graditissimi e benedice i loro generosi propositi. Antonio A. Rssi, arcivesc. di Udine».

«Presidente Associazione Gioventù Cattolica, S. Leonardo. — Sua Maestà ringrazia e ricambia il cortese saluto. Mattioli».

Sorretti ed incoraggiati dalle benedizioni e dai voti di si augusti personaggi, i nostri giovani faranno passi da gigante nella nobile via intrapresa.

Luce elettrica. — Il corrispondente ordinario di san Leonardo nei passati giorni, si è dimenticato di rilevare un

atto importante, che fa seguito alla marcia del progresso nella nostra valle, volevo dire l'inaugurazione della luce elettrica. E questo per i meriti dell'illmo cav. Sirch, il quale, da vero Cavaliere, sorvolando su certe miserie, attende con intelletto d'amore al bene al progresso del suo paese natio. Molte altre belle opere ci attendiamo dall'illustre cavaliere, non ultima quella di un valido appoggio nella costruzione del Santuario della chiesa del Sacro Cuore in messo di Sopra.

Su questo punto la Pedemontana è fuori di discussione.

Inoltre si deve osservare al Presidente della Val d'Arzino nonchè consigliere provinciale (ehm-ehm!) che egli, o per la sua avvedutezza o per la accendevolezza delle autorità, aveva appaltato tutti i lavori (compresa la parte assegnata alla Pedemontana dopo numerosi ricorsi e giuste proteste) ad un prezzo massimo, acquistando così un'altra benemerita patriottica.

Invece la Pedemontana, per la parte strappata con fatica (preferenze?) ha offerto il prezzo minimo. Ecco un'altra ragione perchè gli operai della Val d'Arzino potevano essere pagati di più. Chi più guadagna può pagar meglio, senza vantare generosità; è vero, signor presidente!

Se per ottenere lavori la Val d'Arzino come la Pedemontana, dovesse sempre offrire il prezzo minimo, con tutta la generosità del signor Presidente e la sua illuminata competenza, le paghe vantate dovrebbero forse venir ridotte. Ma la Val d'Arzino ha la fortuna di avere un Presidente che è anche consigliere provinciale (ehm! ehm!) quindi è in una posizione di... preferenza.

### VITO D'ASIO

La cooperativa risponde? — Il presidente della «Val d'Arzino» ha trovato finalmente il tempo di rispondere.

Il grande uomo, assorbito totalmente dalla carica di Presidente della Cooperativa «Val d'Arzino» (e tanto modesto da tacere l'altra carica di consigliere Provinciale) non aveva prima d'ora tempo da perdere, dice lui, dietro a polemiche, nè di rispondere a delle menzogne.

Dopo 4 mesi (cooperative e preferenze, vedi Gazzettino 6 agosto) questo tempo è stato trovato. Grazie della deguazione: del resto lo scusiamo volentieri del lungo ritardo data la sua eminente cultura.

La risposta del signor presidente vale bene una replica.

Il presidente, con candore e disinvoltura cita un bel cumulo di cifre, ma non ci confonde.

Il mutuo delle 577 mila lire è diviso in due parti: l'una di 200 mila, l'altra di 377 mila. Sulle 200 mila non ci fu questione; la nostra domanda riguarda le 377 mila lire. Ed è qui che casca l'asino, signor Presidente.

La ripartizione delle 377 mila lire fu fatta nel modo già detto, cioè: 70 mila alla Val d'Arzino, 165 alla Pedemontana, 142 mila alla Friulana. Di queste come fu detto, la Val d'Arzino ne ebbe 40 mila, la Pedemontana 30 mila, la Friulana 60 mila.

Vede bene che la preferenza qui esiste e non a favore della Pedemontana, come il signor presidente vorrebbe far credere.

Ma ci sono ben altre ragioni circa... le preferenze.

1). Intorno a Cooperative e Preferenze fu scritto sul «Friuli» un articolo chiaro, preciso, esplicito (se il Presidente ricorda) ancora agli albori della «Val d'Arzino» e già funzionante la «Pedemontana», la bellezza di 2 anni e mezzo fa.

In quell'articolo, che attende ancora risposta, si presentavano già forti reclami e giuste rimostranze alle Autorità: Prefetto, Uff. Tecnico T. L. perchè la «Val d'Arzino» aveva non si sa come e perchè, monopolizzato tutti i lavori deliberati dal Comune di Vito, mentre la Pedemontana con 180 soci (contro circa 90 della «Val d'Arzino» in Vito Anduis, non ebbe neppure le briciole.

Orbene se tutti i lavori furono concessi allora alla «Val d'Arzino» non fu una... preferenza, signor Presidente?

Come si spiega questo mistero? Forse la «Val d'Arzino» godeva presso la Prefettura e l'ufficio tecnico l'omnipotente protezione di qualche riformista?

Quindi l'articolo del «Friuli» 20 ottobre (Gazzettino 6 agosto) non è che una legittima conseguenza di un antipatico e ingiusto sistema di... preferenze anteriormente instaurato.

Con sua buona pace, signor Presidente e nonostante la sua risposta (!) le preferenze esistono e non da oggi soltanto.

2. Il signor Fabrice, Presidente di cooperativa e Consigliere provinciale (ehm ehm!) mostra di conoscere le cifre non solo della sua azienda ma anche quelle delle altre società.

Ciò non è male, ma lui, che dice sempre la verità, è contraddetto dai fatti. Nel lavoro della nuova strada Vito-Anduis le paghe degli operai furono stabilite di pieno accordo fra il direttore della «Pedemontana» Clarin, e il direttore della «Val d'Arzino», Concina detto volgarmente Attila.

Nelle paghe la Pedemontana è stata all'accordo. Se poi la Val d'Arzino ha pagato di più ciò forse fu possibile solo per i lauti guadagni fatti nel numero di lavori già eseguiti sempre sul sistema delle preferenze.

3. Riguardo l'ultimo lavoro Strada delle Croci esiste un verbale nel quale la pedemontana si obbligava di applicare la paga oraria stabilita dai regolamenti in vigore, come ha fatto la S.V. Ill.ma.

Su questo punto la Pedemontana è fuori di discussione.

Inoltre si deve osservare al Presidente della Val d'Arzino nonchè consigliere provinciale (ehm-ehm!) che egli, o per la sua avvedutezza o per la accendevolezza delle autorità, aveva appaltato tutti i lavori (compresa la parte assegnata alla Pedemontana dopo numerosi ricorsi e giuste proteste) ad un prezzo massimo, acquistando così un'altra benemerita patriottica.

Invece la Pedemontana, per la parte strappata con fatica (preferenze?) ha offerto il prezzo minimo. Ecco un'altra ragione perchè gli operai della Val d'Arzino potevano essere pagati di più. Chi più guadagna può pagar meglio, senza vantare generosità; è vero, signor presidente!

Se per ottenere lavori la Val d'Arzino come la Pedemontana, dovesse sempre offrire il prezzo minimo, con tutta la generosità del signor Presidente e la sua illuminata competenza, le paghe vantate dovrebbero forse venir ridotte. Ma la Val d'Arzino ha la fortuna di avere un Presidente che è anche consigliere provinciale (ehm! ehm!) quindi è in una posizione di... preferenza.

4. Riguardo all'appalto della ghiaia il signor Fabrice se la cava rimandando ci per notizie all'ufficio appaltante. La scusa è magra molto magra per un uomo del suo valore. E non si accorse il signor Presidente di Cooperativa nonchè consigliere Provinciale (ehm! ehm!) che in questo caso siamo, presso a poco, al padrone che dà lavoro al P... Padrone!

Non avverte il signor Fabrice l'incompatibilità legale e morale delle 2 cariche riunite in una sola persona, sia pur grande?

Non siamo forse anche qui nel sistema delle... preferenze?

Quanto precede riguarda all... sistema: quanto segue per rispondere alle sudomande!

1. Esiste un contratto di ottimo fiduciario in favore della Pedemontana, firmato dai rispettivi tecnici, col quale il min. T.L. in seguito a perizia, riconosceva che i lavori da eseguirsi nella casa dell'ex presidente della Pedemontana importavano la spesa di L. 43356,80.

I lavori eseguiti richiedevano la somma di L. 35506.

Non si sa perchè l'ufficio Tecnico T. L. di Spilimbergo approvava soltanto la somma di L. 22809,66. Forse perchè nella casa in questione furono eseguiti, come altrove (vero signor Presidente!) lavori non seguiti in perizia? Ma allora perchè non fu seguito il medesimo criterio in tutti i lavori di riparazione? Come si spiega questo atteggiamento particolare dell'Uff. T.L. di Spilimbergo verso la Pedemontana?

Che sia anche questa una... preferenza a retroscia?

Le 10 mila lire in contestazione, se mai, sono un affare privato fra l'ex presidente della Pedemontana e la Pedemontana stessa, del quale il Fabrice non ha diritto di occuparsi. Forse in qualsiasi Cooperativa possono sorgere delle divergenze e questioni e non tutte possono usare il sistema di far tacere i membri gettandoli, più o meno arbitrariamente, fuori della società senza concedere la parola in loro difesa.

Se questo non basta alla curiosità presidenziale aggiungeremo che le 10 mila lire rappresentano gli antichi versati dal padrone della casa sia in materiale sia in denaro per l'inizio dei lavori.

2. La Pedemontana non ha bisogno di invito per presentarsi i bilanci annuali alla R. Prefettura. Piuttosto potrebbe spiegare il signor Fabrice presidente di Cooperativa nonchè Consigliere Provinciale (ehm! ehm!) perchè la R. Prefettura non ha voluto approvare lo Statuto della Pedemontana per ben 4 volte presentato per l'approvazione e benchè trascritto perfettamente come esigeva la Prefettura medesima?

Qui, evidentemente, esiste una delle solite preferenze di cui parleremo in una eventuale replica.

3. Alla terza domanda risponderemo che più delle cifre, le offese, gli spropositi, benchè firmati con tanto... coraggio, calgono gli argomenti.

Chi scrive è sempre disposto ad accettare una Commissione d'inchiesta su ogni argomento e sotto ogni rapporto.

E con ciò speriamo che il presidente della Val d'Arzino e la onorevole società smagagnò soddisfatti.

Se ha qualche cosa da aggiungere e qualche... preferenza da rivelare, attendiamo.

Smentita. — Se fossimo di primavera diremmo che un magnifico pesce d'aprile ha fatto abboccare all'amo la stampa, ed il nostro giornale, con la notizia che pubblichiamo in questa rubrica nel numero di martedì 21. Se fossimo in tempi elettorali diremmo che trattasi di un bufo e balordo «canardo» elettorale. Mancano questi due elementi di cui il credere di poter attecchire, tanto ridicolmente, esponenti del nostro partito, della valentia, e della magnifica tempra dell'amico avv. Ludovico Giusti, è oltre ogni dire scemo, perchè «ragli d'asino non giunge in cielo».

### SAVORGNANO DI TORRE

## Festeggiamenti.

— Domenica 26 corra avranno luogo in Savorgnano solenni festeggiamenti per la inaugurazione delle nuove campane e dell'artistica statua della Madonna del Rosario, opera insigne del celebre scultore Stuflesser di Val Gardena.

Sarà tra noi il rev.mo prof. Figani coi suoi celebri coristi i quali eseguiranno scelta musica durante le sacre funzioni. Se il tempo sarà galantuomo si prevede una piena.

### LESTIZZA

## L'annegato di giorni fa!

— Anche da questo foglio giorni sono si è parlato di quel tale Ludovico De Giorgio Assessore del Municipio di qui trovato affogato nel Ledra e Selva. Si tratta di disgrazia? di suicidio? di rapina? di vendetta politica?

Si dice che l'autorità l'abbia giudicata disgrazia o suicidio.

Ma è dove è il portafoglio, dove l'orologio, dove le scarpe dell'annegato? Siccome egli è morto la si è finita alla più breve: però il popolo, che ha il fiuto finissimo, azzarda l'ipotesi della vendetta o della rapina.

Comunque qui manca la chiave per spalancare le porte del fatto, chiave che la gente dice che si troverebbe probabilmente a Pasion Schiavoneo.

Quei di Basiliano che cosa rispondono. Qui il mistero.

### POVOLETTO

## Voce d'un Vescovo — Entusiasmo di un popolo.

— Monsignor Cattarossi — chi nol sa? — è il Vescovo Apostolo del Friuli. La sua evangelica eloquenza, bel la e potente di grazia e di semplicità, rapitaci un dì per il bene di Albenga e di Belluno, ritorna periodicamente, per l'inesauribilità di un cuore senza confini, ad echeggiare nelle chiese dei nostri monti e dei nostri piani, e sempre elettrizza le folle, sempre le prostra.

Nella passata settimana fu la volta di Povoletto.

Sul terreno, ottimamente preparato dallo zelo del parroco di Monte e dei sacerdoti locali, per dieci giorni splendet il sereno della vita divina recata dal vescovo-missionario. Non solo dai punti estremi della dispersa parrocchia ma anche dai borghi extra parrocchiali si solamavano gli assetati della parola di pace e d'amore. E volavano nella chiesa troppo angusta per una moltitudine entusiastica, che si pigiava, si arrampicava, ansava per non perdere una sola parola del buon Vescovo.

Che cosa diceva? Poche cose preterite: molte cose comuni, molte verità evangeliche.

Ma le diceva dopo aver pregato e meditato, le diceva sentendo ed amando molto. Per ciò conquise tutti. Non pregiudizi politici, non prevenzioni anticlericali, non abitudini inveterate poterono resistere al fascino della sua eloquenza. Sia benedetto!

La messe biondeggiò e fu raccolta copiosissima. La partenza del santo missionario fu un delirio di gioia e di amore. Il Circolo giovanile, le Madri Cristiane, le varie confraternite gli dissero il loro «grazie» speciale: la banda cattolica gli suonò l'inno della riconoscenza; tutti i cuori serberanno l'eco della sua voce, che suscitò vita nuova, recò pace e gioia.

### VILLA SANTINA

## La condanna a 30 anni dell'assassino Gressani pronunciata alla Corte d'Assise della vostra città ha prodotto in tutti una buonissima impressione. E però doveroso tributare di nuovo un elogio al sig. Pittino impiegato all'Ufficio forestale che lo fece arrestare quando ormai si disperava di conoscerla.

Ed un altro elogio al Di Sopra Fortunato del giovedì passato alla mezzanotte arrestava di sorpresa un ladro in casa sua. Il ladro è di Castelnuovo del Friuli. Conta sessant'anni. Parecchio tempo batte la Carnia e teneva il suo rifugio e il suo deposito sotto il tetto della Madonna del Sasso, che è una casa solitaria fra Villa e Tolmezzo sul Ta gliamento. Con una scala rubata egli saliva sotto il tetto e viveva indisturbato. Qui i carabinieri trovarono generi alimentari gran quantità di cioccolato, fermentata, latte d'olio d'oliva scarse, granoturco e non sappiamo quanto denaro. Il detenuto avrebbe disvelato ormai qualche complici. Un altro sospetto è stato già arrestato di questi giorni. Il maresciallo coi suoi nuovi carabinieri non dubitano che sapranno far bene il loro mestiere. E' quanto tutti vivamente desiderano.

\*\*\*

## Brevi dalla Provincia

A Paluzza ieri l'altro seguirono i funerali del brigadiere delle guardie di Finanza Michele Lipari assassinato sabato notte. Tutta la popolazione partecipò al mesto corteo. Numerose le corone di fiori. La popolazione è profondamente emmosa.

A Cividale i ladri organizzarono una serie di azioni efficacemente condotte. Penetrarono negli uffici della ditte Giuseppe Sirch rubando qualche centinaio di lire. Involarono la bicicletta del sig. Issig, momentaneamente depositata nella trattoria Janes; e asportarono lungo il percorso della linea ferroviaria Cividale-Caporetto numerosi pezzi di binario.

A Zoppola si ebbero alterchi fra socialisti e fascisti. Questi ultimi ricorsero come al solito al famoso olio di ricino. In seguito al fatto i carabinieri arrestarono qualche fascista fra i quali il segretario del fascio locale Passerini Cesare di Parma.

A Pordenone il commesso postale Benozzi Giovanni mentre ritornava in città su motocicletta, presso Pontesecco si scontrò contro un veicolo. Riportò nell'urto la rottura di una gamba e contusioni varie.

\*\*\*

## Artisti che scompaiono

### FRANCESCO DANIELI

Il 21 novembre 1922 a Rive d'Arcano, spirò, dopo lunghe sofferenze il prof. Francesco Danieli.

Artista impareggiabile, pittore delicato e gentile, egli chiuse nel piccolo villaggio friulano, la sua vita agitata.

Nato a Strigno di Valsugana, circa 70 anni or sono ed emigrato con la famiglia, colpita dal bando dal governo austriaco, a Verona. Egli abbandonò, dopo poco la chimica e la fisica, per dedicarsi tutto all'arte, nella quale si sentiva chiamato.

Professore all'Accademia di Verona, Egli abbandonò anche l'insegnamento perchè non gli permetteva la libertà necessaria ad un artista.

Ed all'arte, tutto diede.

Le biennali di Venezia, la permanenza di Milano, le esposizioni di Roma, Torino, Verona ed altre, lo ebbero sempre espositore ambito ed apprezzato.

Molte sue tele, arricchiscono le raccolte delle principali pinacoteche d'Italia.

Impossibile ricordare, anche succintamente, le principali sue opere.

Ricorderò solo, quel capolavoro che è «Tronco e Rampollo» premiato con medaglia d'oro, all'Esposizione di Roma del 1911.

Basterebbe questo solo, per consacrare all'immortalità un artista.

I suoi vari «paesaggi friulani» («mamma è morta» «Alpi trentine», «Pesodo», le sue «Madonne» e cento, e cento altre opere, hanno fatto del Danieli, uno dei migliori pittori dell'epoca.

Ma dove il Danieli eccelse, fu nel paesaggio.

Pochi artisti, hanno saputo cogliere come lui, tutta l'accesa poesia di un tramonto, di una sera, di un'alba, nella pace agreste.

Chi non ricorda, tutta la suggestiva melanconia dei suoi paesaggi?

Davanti ad un quadro del Danieli, si prova un senso di nostalgia tristezza, e si sente una gran voglia di piangere. Egli fu, della pittura, il poeta.

Alieno dal rumore e dalla fama, non si preoccupò mai, della gloria passeggera.

Trascorsero quanto avvilisce l'arte e preferì vivere e morire povero, piuttosto che abbassarsi ad inchinare.

Per questo le opere del Danieli sopravvivono e la sua fama non muore.

Uomo di vasta cultura e di attività in difesa. Egli seppe dare sempre, un buon sigillo di bontà e di aiuto.

I buoni villaggi di Rive d'Arcano, ricordano, con infinita simpatia il «sior Checco» fermo a contemplare un effetto di luce, o chino ad osservare le sfumature di una covata di pulcini.

Artista geniale, Egli diede all'arte tutto se stesso, per passione e per vocazione, non preoccupandosi mai, delle facili approvazioni delle folle.

E sul letto di morte, egli all'arte con sacro anche gli ultimi istanti della sua vita e volle che si aprissero tutte le finestre, per contemplare per l'ultima volta, lo splendore del tramonto.

Rimpiangi solo, di non aver potuto condurre a termine una sua «madonna» che dipingeva per compiere un voto verso la Madre Celeste e che sarebbe stato certamente il suo capolavoro.

I numerosi suoi discepoli, molta parte dei quali, hanno raggiunto le eccelse cime della gloria, formano intorno a lui, la migliore corona.

E noi, che verso il maestro venerato avevamo l'affetto del figlio e l'ammirazione del discepolo, noi ci inchiniamo reverenti alla sua memoria ed a quel Cristo, che egli baciò con passione negli istinti della sua vita preziosa, impioriamo l'eterna pace.

\*\*\*

## Scomunicati vitandi

ROMA, 23 (per telef.). — Il S. Ufficio con decreto 9 corr. ha colpito due sacerdoti cechi (Zalery Dvoraz e Domenico Svatos) colla scomunica «vitandi». E' la maggior pena della chiesa. Se intervengono ai divini uffici devono essere espulsi e se ciò non si può gli uffici devono interrompersi. Chi

con loro comunica resta ipso facto colpito da scomunica riservata al Papa. Essi erano della presidenza della società Vednoia, già precedentemente condannata. Il 19 agosto il S. Ufficio comunicava tale pena se entro 15 giorni non si fossero sottomessi alla S. Sede ed ai loro vescovi.

## Attentato al Re di Romania

PARIGI, 23 (per telef.). — Si ha da Bukarest che il Re reduce dalla caccia si salvò per miracolo da un attentato. Il tenente che precedeva quello reale deragliò per un sabotaggio alla linea.

## I premi dei postelegrafonici ridotti

ROMA, 23 (per telef.). — Per economizzare il Ministero delle P. P. e T. T. ha ridotto del 50 per cento i premi mensili del tantume e i premi del servizio telegrafico; ha soppresso i premi di attività e diligenza del servizio telefonico, riservandosi di riordinare meglio la materia.

## Il foglio anarchico

ROMA, 23 (per telef.). — Domani ricomparirà quotidiana l'«Umanità Nuova» diretta da Enrico Malatesta.

## Condanna di ferrovieri

MANTOVA, 23 (per telef.). — Il Pretore ha condannato a 500 lire di multa e tre mesi di interdizione dal servizio il primo scaglione dei ferrovieri scioperanti denunciati.

## Sonnino agli estremi

ROMA, 23 (per telef.). — L'on. Sonnino va lentamente spengendosi. Respiro ancora ma è questione di ore. E' vietato l'accesso alla Camera. Numerosi parlamentari furono a chiedere notizie. Per il Re si recò il conte di Cellere.

## La Direzione del P. N. F.

Roma, 23 (per telef.). — Nella sede del Sindacato Cooperativo si è riunita la direzione del Partito Nazionale Fascista. L'adunata ebbe grande importanza per lo scopo di rinquadrare meglio le forze fasciste a fianco allo Stato.

## I direttori didattici

ROMA, 23 (per telef.). — Il ministro Gentile ha ricevuto la presidenza dell'Associazione dei direttori didattici che illustrò un memoriale contenente i voti della classe. Il ministro convenne che occorre elevare gli assegni e disporre per il pagamento degli arretrati ai maestri di Castrovillari che sono in sciopero.

## Mussolini parte per Roma

MILANO, 23. — Questa sera alle ore 20.30 L'On. Mussolini è partito per Roma. Una gran folla è venuta alla stazione per rendergli omaggio. Due squadre fasciste in camicia nera erano schierate alla stazione. E' giunto alle 20 e si è intrattenuto nella saletta del prefetto, sen. Lusignoli, con il generale Catalano, con il questore e numerose autorità civili e militari, con i membri del direttorio del fascio e con personalità del partito fascista. Alla partenza del treno una dimostrazione di simpatia è stata fatta all'on. Mussolini che affacciato al finestrino ha vagone ha gridato: Viva l'Italia! In risposta delle acclamazioni della folla.

## Dono della Svizzera alla Società delle Nazioni

BERNA, 21. — Il Consiglio federale ha richiesto alle camere federali l'autorizzazione di far dono alla società delle nazioni per l'impianto dei suoi servizi di un immobile sulla strada da Eschmanna a Ginevra che appartiene alla Confederazione.

Il valore di questo immobile è valutato a un milione di franchi. L'ufficio di transazione del lavoro sarà ivi disciolto.

## Dardanelli posti sotto il controllo di Angli

PARIGI, 23. — Il Governo turco ha pubblicato un proclama per annunciare che ormai i Dardanelli sono posti sotto il controllo del Governo di Angli.

## L'armamento navale francese

PARIGI, 23 (Camera). — Durante la discussione del progetto per la pressione di alcuni arsenali della marina Raiberti ministro della marina ha ricordato che la Francia possiede attualmente 660 mila tonnellate di materiale da guerra e ne ha perdute 110 mila durante la guerra. Ha poi affermato che la Francia pur essendo disposta a limitare i suoi armamenti è nell'obbligo di ricostruire il tonnellaggio perduto perchè essa deve pensare alla propria sicurezza e perciò si deve risolutamente sopprimere tutto ciò che è vecchio e organizzare la marina su basi nuove, tenendo conto delle lezioni della guerra.

I V...  
Non sar...  
liche e...  
simissi...  
missione...  
e il 4 m...  
); laun...  
ore e...  
Venu...  
agosto...  
ro su...  
no su...  
gale...  
nelli. S...  
prezzat...  
terario...  
sulle ag...  
che el...  
a sua c...  
ebbero...  
rignolo...  
di pasto...  
no.  
Mons. D...  
Rocco c...  
eletto...  
anno 1920...  
lezzardi...  
a prove...  
orale.  
e sue...  
note G...  
Mons. G...  
Firenze...  
tto al V...  
passan...  
anni c...  
l'elenc...  
e fioris...  
gli indic...  
il suo c...  
delle...  
anche m...  
oratori...  
Orari...  
Ore 6...  
6.30 F...  
9—M...  
9.30 F...  
17 R...  
21 P...  
leri seg...  
medica...  
alle...  
comitato...  
Preg. S...  
Chiedia...  
questo g...  
quista c...  
zioni, of...  
conio g...  
per comu...  
ntelli ne...  
che la se...  
ricissimo...  
dell'Is...  
primo...  
ente an...  
radini, s...  
gendocci...  
on gli...  
in qu...  
primo s...  
anche v...  
che nuov...  
sue nuov...  
la sua...  
ostre un...  
vita vo...  
anti com...  
anti com...  
il flore...  
no anno...  
Ma di...  
nelli che...  
ati e che...  
anza —...  
nell'app...  
quanto...  
Nutra...  
stampa...  
una simp...  
depositar...  
però ca...  
essimo c...  
mandiam...  
uni, alle...  
bella...  
zione di...  
ale di v...  
e ad...  
nti ri...  
Sa...  
De...  
Emigr...  
L'uffici...  
unica:...  
Molti g...  
nozia ch...  
la nos...  
servent...  
azioni ch...  
azioni...  
a ch...  
passiaro...  
tal ger...  
tutti e...  
sotto t...  
che il v...  
cato in...  
Brasile...  
L'uffic...

I Vescovi Missionari

Non sarà discaro ai lettori se diamo qualche cenno biografico dei tre eccelsissimi vescovi che predicano la S. missione in Duomo. Mons. Cazzani, nacque il 4 marzo 1867 a Samperone (Pa...)

Le sue singolari doti oratorie sono in note ed apprezzate. Mons. Gabriele Vettori, nato a Fabbia (Firenze) nel dicembre 1869, venne eletto al Vescovato di Tivoli nel 1910, per passare poi a quello di Pistoia cinque anni dopo.

Orario della SS. Missione
Ore 6. — Messa prelatizia.
6.30 Predica.
9. — Messa.
9.30 Predica.
17 Rosario, istruzione, meditazione.

Comunicato dell'Istituto Friuli dei sordomuti
Preg. Sig. Direttore.
Chiediamo ospitalità sulle colonne di questo giornale che tante volte, con la consueta cortesia, riportò indirizzi, articoli, offerte, ringraziamenti per il nostro giovane Istituto dei Sordomuti, per comunicare a quante sono anime gentili nella nostra città e Provincia che la sede dell'Istituto è passato a noi.

Colto in flagrante
Mentre stava posando la mano su una cesta di uva in piazza Venezia, certo Pelligrari Cosimo di anni 35 veniva acciuffato dalle Regie Guardie e tradotto in vicolo Posta.

Ammalati, potete ancora guarire!
Le tante migliaia di guarigioni conseguite in questi ultimi anni in ogni classe sociale mediante il trattamento elettrostatico ENERGO, persino nei casi ribelli in cui avevano fallito i più vantati rimedi, compresa l'elettricità male applicata, devono persuadere e rassicurare ormai anche gli sfiduciati e gli scettici più ostinati.

Emigrazione per il Brasile
L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:
Molti giornali hanno pubblicato la notizia che il Brasile ha chiesto ventimila nostri emigranti. Da informazioni pervenute risulta che si tratta di emigranti chiesti dai fazendieri di quella nazione. Senza volere entrare in merito a che sieno date più complete e assicuranti notizie su una emigrazione di tal genere, si richiama alla memoria di tutti coloro che fossero adescati da voci interessate per invitarli ad emigrare sotto tale forma promettendo loro un viaggio pagato, quanto sull'emigrazione in fazenda fu scritto e pubblicato in vari giornali d'Italia e del Brasile.

I sordi possono udire
col piccolo e portentoso apparecchio elettroacustico OTOFON che sopprime istantaneamente ogni sordità.
Rivolgersi all'Istituto Energo, Via Nizza 43 Torino od al suo Ispettore di passaggio nelle su indicate città.

presente che sono soltanto richiesti gruppi famigliari di agricoltori per i quali i regi Uffici di Emigrazione, senza dissuadere chiechessia e senza fare sperare alcuna cosa, invitano gli Uffici di Assistenza agli Emigranti a raccogliere soltanto gli stati di famiglia dei predetti agricoltori disposti a recarsi in Brasile e a trasmetterne copia ai predetti Regi Uffici.

Università Popolare

Questa sera, venerdì 24, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. G. Paoletti tratterà il tema seguente: «Ragionamento nel regno animale».

Travolto da un tronco d'albero

Veniva ricoverato d'urgenza al nostro ospedale, certo Vidali Carlo da Dogna il quale venne investito e travolto da un grosso tronco d'albero che stava abbattendo.

Derubato

Il sensale Marini Osvaldo di anni 47 veniva derubato ieri del portafoglio contenente oltre 1600 lire, mentre stava contrattando in piazza Umberto I per l'acquisto di un calesse.

Investito da un ciclista

Lo studente Angelo Franzolini di anni 20 mentre ieri verso le 15 attraversava piazza Umberto I per recarsi al R. Ginnasio, veniva investito da un ignoto ciclista che lo gettò con violenza a terra. Riposò contusioni varie giudicate guaribili in 5 giorni.

Per i Caduti del Collegio Arcivescovile

Ricorrendo l'anno prossimo il XXV anno di fondazione del Collegio Arcivescovile che tanta simpatia gode in città e provincia, un gruppo di ex convittori animato da nobilissimi intenti, s'è costituito in Comitato esecutivo per commemorare in una elevata e solenne manifestazione patriottica ed educativa, la venerata memoria dei loro numerosissimi compagni caduti per la Patria.

Un caldo appello il Comitato inviò in questi giorni a tutti gli ex convittori, appello che trovò già fra essi una eco generosa, attraverso l'opera sentita dei suoi ex allievi. Ciò torna ad onore del fiorente collegio al quale presentiamo i nostri auguri.

Il Comitato Esecutivo è composto dei Signori: Geom. Giovanni Bertuzzi; Pietro Antonio Lotti; D.r Pietro Someda de Marco; Ing. Giuseppe Garlando; D.r Luigi Tomasi; prof. Antonio Fior; D.r Aginaldo Basciu; rag. Vittorio Benedetti; Ottavio Valerio, segretario.

Farfalline

Ieri sera gli agenti della P. S. arrestarono tre delle solite disgraziate femmine da marciapiede; due delle quali elegantissime.

Colpito da un pugno

Pior Giovanni di anni 63 abitante in via Superiore N. 65 ieri in rissa riportò una ferita alla testa giudicata guaribile in 6 giorni.

Una retata

Il pattuglione degli agenti trasse in arresto una decina di persone per misure di pubblica sicurezza. Tra questi un tale Giacomo Tianè di Angelo d'anni 25 da Pinzano il quale, arruolava clandestinamente operai per l'estero.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

L'altra sera il messaggero postale signor Emenegildo Coccenig mandava il figlio Domenico di anni 10 alla farmacia Viviani sita all'angolo di via Cussignacco per ritirare dei medicinali.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Il ragazzo lasciava la bicicletta fuori della farmacia, e si capisce, come la più logica delle cose di questo mondo, la macchina sparì.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Il genitore ieri mattina si recava a denunciare il furto alla Regia Questura.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Di ritorno, entra nell'officina del signor Pietro Roiatti meccanico in via del Pozzo e si raccomanda al Roiatti di vigilare se qualche ignoto cliente portasse la macchina a riparare. Dà all'uopo tutte le indicazioni atte a riconoscere la bicicletta.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Evidentemente il cliente del Roiatti voleva far cambiare i connotati alla macchina.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Della cosa venne avvertito l'agente Pravisani il quale seppa dal meccanico che la bicicletta era stata portata dal l'oste della trattoria «alla Colomba» sita in via Aquileia.

Il Pior disse di essere stato colpito alla fronte con il calcio di un coltello.

Una retata

Il pattuglione degli agenti trasse in arresto una decina di persone per misure di pubblica sicurezza. Tra questi un tale Giacomo Tianè di Angelo d'anni 25 da Pinzano il quale, arruolava clandestinamente operai per l'estero.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

L'altra sera il messaggero postale signor Emenegildo Coccenig mandava il figlio Domenico di anni 10 alla farmacia Viviani sita all'angolo di via Cussignacco per ritirare dei medicinali.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Il ragazzo lasciava la bicicletta fuori della farmacia, e si capisce, come la più logica delle cose di questo mondo, la macchina sparì.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Il genitore ieri mattina si recava a denunciare il furto alla Regia Questura.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Di ritorno, entra nell'officina del signor Pietro Roiatti meccanico in via del Pozzo e si raccomanda al Roiatti di vigilare se qualche ignoto cliente portasse la macchina a riparare. Dà all'uopo tutte le indicazioni atte a riconoscere la bicicletta.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Evidentemente il cliente del Roiatti voleva far cambiare i connotati alla macchina.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Della cosa venne avvertito l'agente Pravisani il quale seppa dal meccanico che la bicicletta era stata portata dal l'oste della trattoria «alla Colomba» sita in via Aquileia.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Interrogato l'oste riferì di averla avuta in pegno da due giovanotti per vitio somministrato, asserì inoltre che i due sarebbero tornati all'ora del pranzo.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Difatti, stavano mangiando, quando due Regie Guardie li arrestarono.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

Essi sono certi Patorri Ugo di anni 22 da Udine e Carta Vittorio di anni 25 da Vicenza. All'oste venne sequestrata una seconda bicicletta lasciata dai mariuoli quale pegno... per le consumazioni.

Derubato che trova la bicicletta dal meccanico

I due ladri vennero passati alle carceri.

Cinema Teatro Cecchini

Soltanto per questa sera si rappresenta la meravigliosa film drammatica LA VIA PIU' LUNGA

Interpreti Maria Jacobini, Diomira Jacobini, Alberto Collo.
Prossimamente A noi... film ufficiale fascista. Con le camicie nere dalla sagra di Napoli al trionfo di Roma.

Concorso del Legato Carnelutti

Si rammenta che col giorno 30 corre scade il Concorso indetto dal Legato Carnelutti per la concessione di un sussidio ad un giovane meritevole e bisognoso del Comune di Udine studente presso qualcuna delle Università del Regno.

Per informazioni rivolgersi alla locale Congregazione di Carità.

R. Corte d'Assise

La condanna di due bruti

Ieri si svolse a porte chiuse il processo contro Spagnul Luigi di Giuseppe di anni 21 e Spagnul Gioacchino di Giuseppe da Pordenone imputati di violenze carnali in danno di una minore.

Il primo venne condannato ad anni 3 mesi cinque e giorni 5, il secondo ad anni 2 e mesi 6.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Stagione lirica

La prima della «Manon», di Massenet

Magnifica serata pure quella di ieri. La prima esecuzione di «Manon» sollevò il più sincero entusiasmo.

Come sempre, il maestro Zuccani, si addimòstrò espertissimo duce. La dolce e passionale musica del Massenet ebbe in lui un interprete valoroso. Il pubblico, scelto, affollatissimo, il bel pubblico delle «premières», lo ripagò con applausi infiniti.

Notevole l'esecuzione del preludio del quarto atto che si dovette bissare.

Fra gli artisti, meravigliosa la coppia Hebe Bocellini-Zuccani «Manon» ed il cav. Lionello Cecil «de Grieux». La donna possiede un'arte meravigliosa di scena — che eccelle nel terzo atto con la «seduzione» — ed un canto

pastoso, vellutato, gradevolissimo; il suo compagno una voce dolce nitida musicale (ammirabilissima nel «sogno» del secondo atto) ed un'azione scenica che sembrò intonata.

Due artisti questi, di grande stile. Gli applausi in loro onore risuonarono frequenti. «Conte de Grieux» che ebbe modo, inseriva più che mai di metter in evidenza pure i suoi meriti vocali.

Egregiamente il bravo basso Enrico Pignatario «Signor de Bretigny», il baritono Silvio d'Arles «Lescaut» ed il tenore Alberto Pavia «Guillot Monfontaine» sembra distinto e preciso.

I cori benissimo.

Anche di questa seconda opera della stagione il successo è assicurato. Un bravo di cuore al Maestro Zuccani ed ai suoi collaboratori.

Domani, seconda recita di «Manon». Domenica: in mattinata «Andrea Chénier» e di sera «Manon».

Taccuino del Pubblico

Venerdì 24 Novembre 1922
Leva il sole 7.11; tram. 16.42 — Leva la luna 11.23; tram. 22.18.
Santi ed Onomastici

SPLENDIDI MOBILI DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta G. FILIPPONI UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE Grandioso assortimento Anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi Specialità mobili da UFFICIO OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

nelle Tossi le più ostinate nei Catarrri nell'Influenza Le Pillole ATUSSIS sono miracolose Per i principii attivi e gli alcaloidi oppiacei in esse contenuti, riescono di immenso beneficio, poichè oltre a calmare gli accessi di tosse, modificano e diminuiscono le secrezioni bronchiali. Per questi requisiti terapeutici oltre che pel modico prezzo hanno incontrato in breve il più largo favore. Costano L. 3.30 la scatola. Chiedetele al vostro farmacista. Proprietà e produzione dello STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO Malesani - Rinaldi - Scapini

(24 novembre)
S. Giovanni della Croce. Nato nel 1524 nella Vecchia Castiglia, a 21 anni entrò nell'ordine dei Carmelitani, in cui si distinse per scienza e austerità di vita. Insieme con S. Teresa si accinse alla riforma dell'Ordine; fondando i Carmelitani Scalzi. Scrisse molti libri di teologia ascetica e mistica. — S. Firmina — S. Crisogano — S. Protasio.
(25 novembre)
S. Caterina — S. Mosè — S. Gioconda — S. Mercurio.

A proposito di metodi concilianti!

LONDRA, 29. — L'agenzia «Reuter» riceve da Costantinopoli, ore 20: Nella riunione di oggi fra i generali alleati e Refet pascià è sorta una nuova divergenza riguardo alla polizia alleata. Refet pascià ha ceduto circa il diritto della polizia di occuparsi dei sudditi alleati ma si è rifiutato di riconoscere i greci e i russi come sudditi alleati. Ha dichiarato che i turchi sono in guerra contro i greci e che l'alto commissario greco non ha nulla da fare a Costantinopoli. Ha soggiunto che la Svezia dovrebbe assumere la protezione degli interessi greci. Il generale Har-

ington ha insistito sul punto di vista alleato ed ha rifiutato di rimettere in discussione condizioni sopra le quali era intervenuto l'accordo e ha deciso di rinviare la discussione degli altri punti.

Avviso e diffida

Nessun contratto è valido per conto ed interesse dell'Unione Cooperativa Provinciale Udinese, se non ottiene previamente il visto del Presidente dell'Unione. I pagamenti sono validi solo con firma diretta del Ragioniere o mediante vaglia intestato all'Unione e non girabile che alla firma presidenziale. Il Presidente

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Smarrimenti

MANCIA a chi porterà all'Unione Pubblicità portamonete contenente denaro, smarrito nel percorso Piazza S. Giacomo-Osteria S. Marino.

## I turchi chiedono la Tracia ed il corridoio per la Bulgaria

LOSANNA, 23. — La delegazione turca ha presentato nella seduta di stamane le sue conclusioni. Ismet Pascià ha insistito nel domandare le frontiere del 1912 e il plebiscito per la Tracia occidentale e la concessione alla Bulgaria di uno sbocco economico nel porto di Dede Agase.

La delegazione turca consente di affidare ad una sottocommissione lo studio per la creazione di una zona similizzata, una specie di corridoio della larghezza di 20 a 30 km., a destra della Marizza (territorio greco) e a sinistra (territorio turco) dal confine bulgaro, a Dede Agase, circa il plebiscito nella Tracia occidentale osservò che se davvero il numero dei greci nella Tracia occidentale è così rilevante, come afferma la Grecia, essa nulla deve temere dal plebiscito.

Fu nominata una sottocommissione per la fissazione della zona neutra.

Venezelos ha replicato ai turchi affermando che i turchi stanno benissimo sotto il regime greco nella Tracia occidentale che è stata assegnata alla Grecia da regolare trattato di Neuilly. Neppure sarebbe possibile riportare quella regione alle condizioni prebelliche anche perché ivi si trovano i profughi dell'Asia Minore.

## Refet sostituito perchè troppo conciliante

LONDRA, 23. — L'agenzia Reuter ha da Costantinopoli: Un telegramma annuncia che la grande assemblea nazionale ha deciso di sostituire Refet Pascià con Selah Heddih Hadil Pascià sottosegretario alla difesa nazionale che deve arrivare oggi a Costantinopoli.

Refet Pascià viene sostituito perchè il Governo di Angora disapprova alcuni suoi discorsi e ritiene che egli abbia mostrato tendenze troppo concilianti nelle relazioni con i generali alleati. In fine i nazionalisti di Angora disapprovano Refet Pascià per avere detto che non sarebbe cavio da parte dei cristiani di lasciare Costantinopoli.

## I treni soppressi nel Veneto

Col 1. dicembre saranno soppressi numerosi treni, tra cui i seguenti:

Linea Trieste-Udine, soppressi i treni 1679 sul percorso Trieste-Udine, in partenza da Trieste alle 13.10 ed in arrivo a Udine alle 15.35; 624 sul percorso Udine-Trieste in partenza da Udine alle 10.20 ed in arrivo a Trieste alle 12.40.

Linea Postumia-Trieste, soppressi i treni 4375 sul percorso Postumia-S. Pietro in partenza da Postumia alle 13.15 ed in arrivo a S. Pietro alle 13.40; 1727 sul percorso S. Pietro-Trieste in partenza da S. Pietro alle 13.53 ed in arrivo a Trieste alle 15.40.

Linea Trieste-Venezia, soppressi i treni 1661 sul percorso Trieste-Portogruaro in partenza da Trieste alle 15.50 ed in arrivo a Portogruaro alle 19.25; 1650 sul percorso Portogruaro-Trieste in partenza da Portogruaro alle 19.25 ed in arrivo a Trieste alle 10.5.

Linea Parenzo-Trieste, soppresso il treno 4425 sul percorso Buie-Trieste in partenza da Buie alle 13.5 ed in arrivo a Trieste alle 16.53.

Sarà attivato uno speciale in partenza da Trieste S. A. alle 18.40 con arrivo a Buie alle 22.11.

## Corriere Triestino

### Per evitare la chiusura dei cantieri

Si parla di un decreto col quale vengono stanziati 200 milioni per la costruzione di navi per la regia marina, e precisamente verrebbero assegnati un incrociatore al Cantiere di San Rocco, un cacciatorpediniere a quello di Monfalcone. Si verrebbe così a dar lavoro alla nostra industria navale ed a scongiurare, almeno in parte, una disastrosa situazione che senz'altro verrebbe a prodursi nel caso di una chiusura definitiva dei cantieri.

### Ultima partenza per i porti del Danubio

Il Lloyd Triestino rende noto che il 30 corr. partirà l'ultimo piroscafo che toccherà i porti del Danubio, giacchè questo verrà prossimamente chiuso alla navigazione a causa del congelamento.

### Ancora i licenziamenti ai cantieri

Gli impiegati e capi d'arte del Cantiere S. Marco hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati capi d'arte del Cantiere S. Marco, radunatisi il giorno 16 novembre 1922, visto il provvedimento di licenziamento generale preso da parte del loro consiglio d'amministrazione, deplorano che una tale deliberazione, sia avvenuta mentre sul mercato mondiale la situazione dell'industria navale tende a migliorare e mentre tutto il Paese si stringe attorno al suo Capo con uno slancio sublime di fede e di patriottismo per sanare le piaghe che in vario modo intaccano la vitalità della Nazione; fanno voti che la maturità dei tem-

pi sia compresa da tutti indistintamente e sopra tutto da quelli che più possono cooperare perchè il trionfo coronò l'opera così felicemente iniziata;

invocano dal governo la sollecita estensione alle nuove provincie della legge del 13 luglio 1911, dopo averne adeguati i valori e concessa la completa franchigia daziaria tanto per navi nazionali che per estere da costruire, riparare e trasformare, provvedimento che non implica aggravio per l'erario, nonchè di tener conto anche di Trieste per parte della R. Marina e di raccomandare alla Banca d'Italia di appoggiare e di agevolare mediante il credito navale le iniziative di armatori e cantieri.

si rivolgono all'on. Consiglio d'amministrazione dello stabilimento tecnico triestino, perchè voglia entro il corrente mese di novembre far conoscere definitivamente la sorte che li attende a coloro che debbono essere licenziati, e in prima linea, a coloro per i quali il termine di disdetta scade il 31 dicembre 1922, o, non potendolo, perchè voglia concedere un equo compenso per l'opera prestata dagli stessi fino all'ultimo giorno anteposando gli interessi dell'azienda ai propri interessi personali nell'intento di salvare con un ultimo sforzo la nave pericolante e perchè voglia fare agli addetti che verranno ricoverati in servizio delle condizioni di famiglia e considerando che già gli emolumenti attuali, in seguito alle amputazioni in passato subite, non corrispondono per i più nemmeno a tale minimo indispensabile;

esprimendo però la fiducia che il grave provvedimento possa ancora essere revocato nella più stretta e sentita collaborazione di tutte le forze ringiovanite del paese per un avvenire sempre più grande della nostra Italia».

## La diminuzione degli stipendi dei dipendenti comunali

Sotto la presidenza del dottor Tosoni fu tenuto al Teatro Fenice un comizio di addetti comunali per discutere sui provvedimenti che il Consiglio Comunale intende prendere in confronto dei suoi dipendenti. Con un ordine del giorno l'assemblea intende di riservarsi ampia libertà di far valere i diritti acquisiti degli addetti comunali per quei deliberati del Commissario Noris che pur furono finora integralmente e senza riserve applicati dall'Amministrazione Comunale. Si fa presente all'Amministrazione che tanto per l'inasprimento dell'orario, quanto per il pagamento delle tasse e delle imposte a carico degli addetti (finora a carico dell'amministrazione) si verrebbe gravemente a compromettere gli interessi del personale, e si chiede infine che il Consiglio voglia rimettere ogni deliberazione in merito al momento dell'applicazione del regolamento eventuale. Gli addetti chiedono infine di essere ammessi a collaborare con la Commissione incaricata dello studio della questione.

Il minacciato provvedimento che verrebbe a peggiorare la situazione economica degli impiegati comunali ha sollevato viva agitazione fra tutte le categorie impiegati; però come risulta dall'ord. g. si nutre fiducia che il Consiglio vorrà rivedere e ritornare nel suo ultimo deliberato, tanto più che molti consiglieri comunali dichiarano di essere stati presi alla sprovvista nel votare un provvedimento, le di cui conseguenze oggi appena appaiono in tutta la loro estensione.

## Orario delle Ferrovie

(In vigore dal 1. novembre)

### UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 5,25 — 8,10\* — 10,20 — 14,00 — 17,30 (fino a Gorizia) — 19,55.

Arrivi a Udine: 7,00 (da Gorizia) — 8,43 — 13,40\* — 15,35 — 19,05 — 21,05.

### UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2,05 — 6,15 — 7,15 (fino a Casarsa) — 9,05\* — 11,20 — 14,05 — 17,15 — 20.

Arrivi a Udine: 4,00 — 7,24 (da Casarsa) — 8,55 — 9,30 — 12,46 — 15,50 — 19,06\* — 22,50.

### UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4,15 (Lun. Merc. Ven.) — 5,30 — 9,40\* — 16,05 — 19,40.

Arrivi a Udine: 1,15 (Merc. Ven. Dom) — 8,43 — 13,35 — 19,35\* — 22,40.

### UDINE - S. G. CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5,10 (fino a Belvedere) — 6,10 — 12,51 — 19,41\*.

Arrivi a Udine: 7,33\* — 9,32 (da Belvedere) — 13,55 — 19,04.

(\*) — Sospeso la domenica.

### UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8,15 — 11,30 — 11,10 — 20,10.

Arrivi a Cividale: 8,45 — 12 — 16,40 — 20,40.

Partenze da Cividale: 7,15 — 10,30 — 13,15 — 18,30.

Arrivi a Udine: 7,45 — 11 — 18,45 — 19.

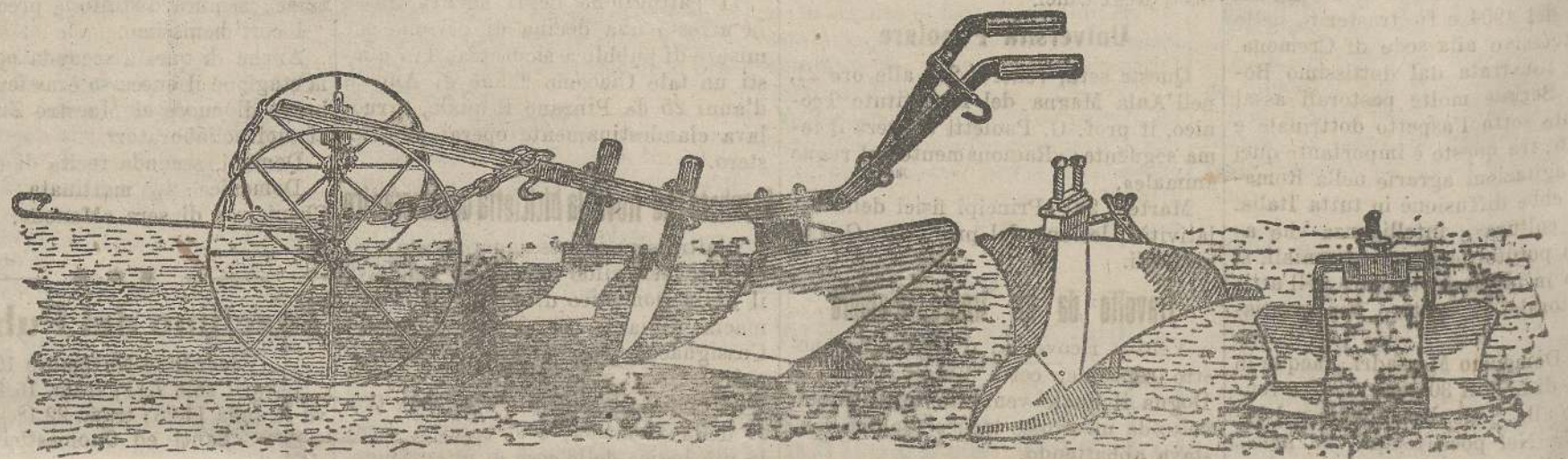
ATELIO OSTUZZI Direttore-responsabile

Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

# Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

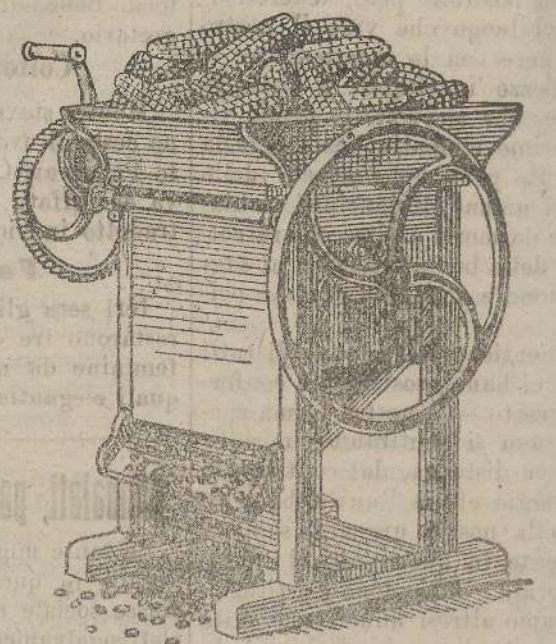
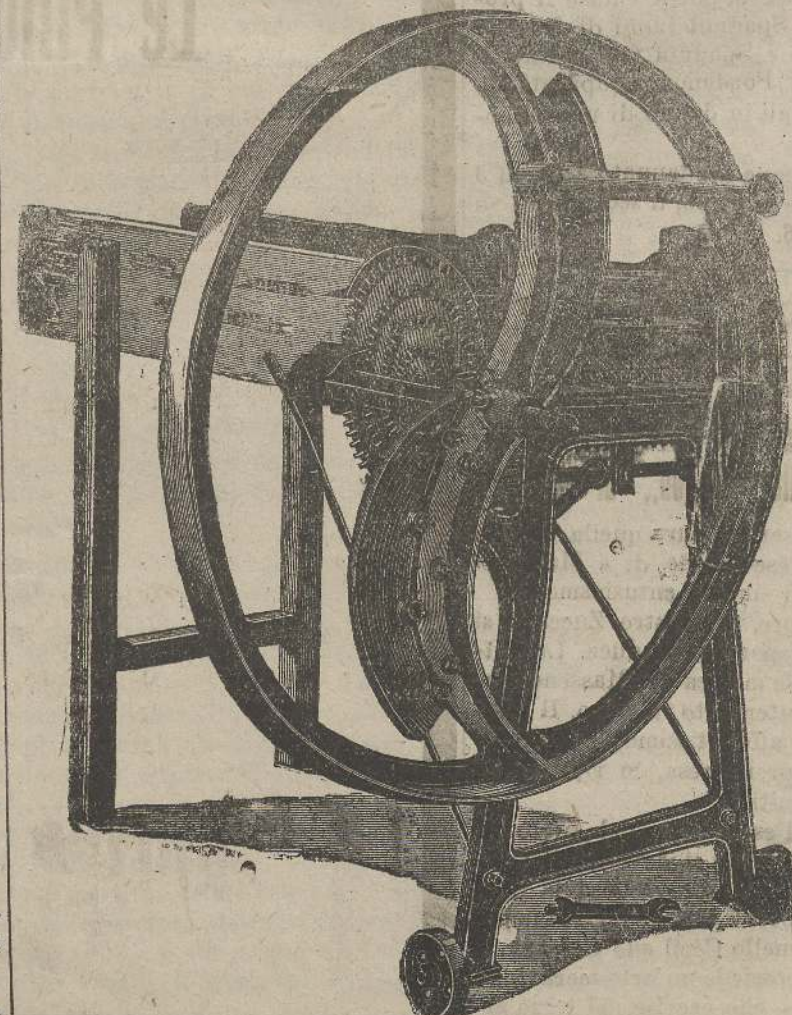
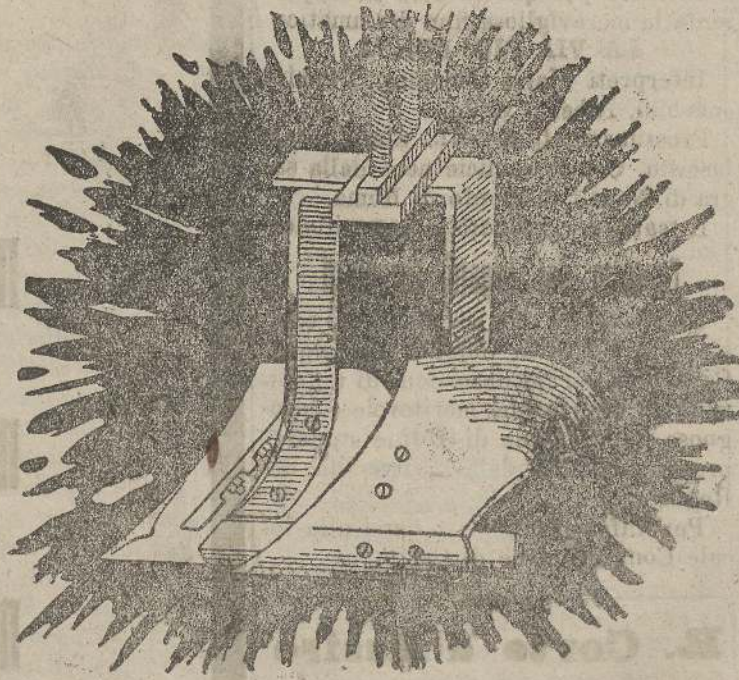
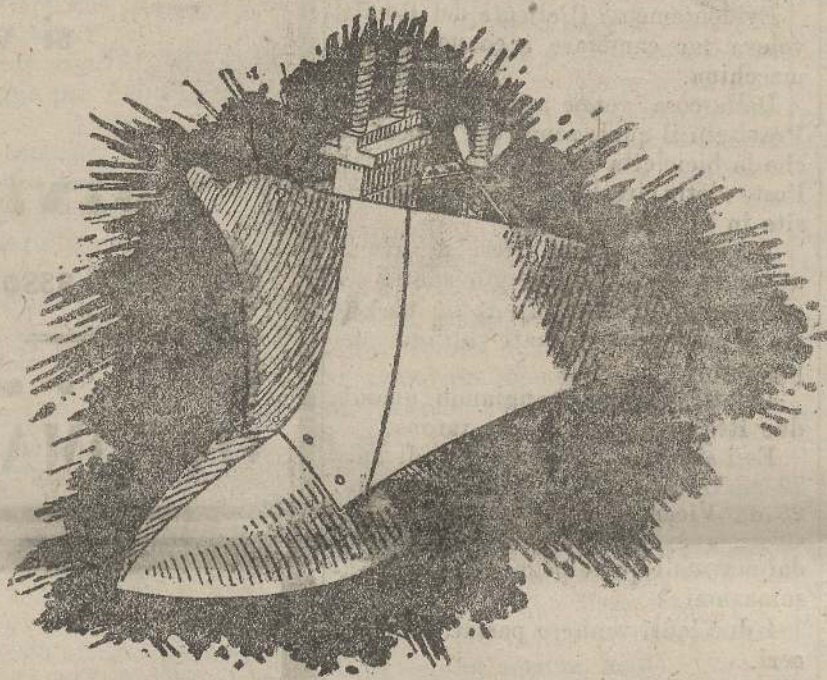
UDINE - (Ponte Poescolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Contatta di esemplari su richiesta.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattoria, per la Cantina ecc. ecc.?  
 — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poescolle.  
 — E per i pezzi di ricambio?  
 — Sempre all'Associazione Agraria Friulana.  
 — E per le riparazioni?  
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.  
 — Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.  
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poescolle.

A  
R  
A  
T  
R  
I



SGRANATORI  
Ventilatori  
Trinciatoraggi

ecc. ecc.